

## CURRICULUM DEL SOGGETTO RICHIEDENTE:

Questa biennale, venne allestita per la prima volta nell'1991, nella sala espositiva Umberto Veruda del Palazzo Costanzi, con il titolo "una terra un amore" con un sguardo rivolto al mondo istriano dalmata, in quanto ci si accorse che gran parte degli artisti regionali provenivano da quei territori. Tra questi, viventi gli artisti, nelle prime rassegne vennero presentate alcune opere dei maestri Antonio Music e Tullio Crali.

Negli anni susseguenti, pur considerando in primis la presenza di importanti nomi regionali quali, Sergio Altieri, Giorgio Celiberti, Cesare Mocchiutti, ecc. si ricorda l'avvicinamento di artisti provenienti dall'Austria, Argentina, Australia, Belgio, Bulgaria, Cina, Croazia, Francia, Germania, Serbia, Slovenia, Ungheria, ecc.

La biennale inoltre, nelle edizioni precedenti, escludendo le prime due, ha premiato personalità eccellenti dell'arte regionale quali: lo scultore e grafico Ugo Carà, il pittore e grafico Marino Cassetti, il pittore e scultore Bruno Chersicla, la pittrice Fernanda Goina Gordini, lo stilista Ottavio Missoni, il pittore Dante Pisani, il pittore e grafico Livio Rosignano, lo scultore Villibossi, il pittore Bruno Ponte e per ultimi i pittori Livio Zoppolato e Ugussi. Nomi che hanno rappresentato in questi ultimi decenni il "top" degli artisti locali riconosciuti a livello nazionale ed anche internazionale.

Oltre all'importante collaborazione con il Comune di Trieste e la Regione FVG fregiandosi sempre del loro Patrocino, la biennale ha collaborato con il Comune di Gorizia e Grado, della Provincia di Trieste e della Facoltà di Scienze della Formazione per la specialistica di Comunicazione e Giornalismo dell'Università degli Studi di Trieste.

La rassegna ospite come sede storica presso la sala Umberto Veruda del Palazzo Costanzi ha trovato in contemporanea, diverse articolazioni espositive; nelle sale del Castello di S. Giusto, del Palazzo Regionale, del Palazzo Morpurgo - Biblioteca Statale di Trieste, nelle Sale dell'AIAT e del Palazzo dei Congressi di Grado e nella Sala del Palazzo Congressi intitolata a Dora Bassi di Gorizia o sale private come le sale espositive di via Boccardi e Cartesius.